

DA TORINO

(Continuaz. ved. num. preced.).

La Germania e l'America latina

Eccoci sullo spiazzo, che dà accesso al ponte provvisorio sul Po. Lo spettacolo è veramente straordinario. Il ponte, in stile romano, è vastissimo ed imponente: in faccia, verso la collina, a chi si volge improvvisamente, la mole altissima del castello dell'acqua, strappa un grido di meraviglia. Par da un momento all'altro che il castello voglia precipitare verso il Po. Ma non lasciamoci prendere da questa sublime visione e continuiamo la nostra visita. C'è ancora la Germania col suo padiglione a destra di chi guardi il castello che reclama una visita.

Anche qui c'è una sola centrale con due gallerie ai lati, divise in piccoli reparti. È quasi ultimato. Anche ultimato è il padiglione dell'Argentina, situato oltre il ponte Umberto I, il primo che si incontra inoltrandosi per la strada che mena a Moncalieri. All'interno è diviso in tre parti, coronato da gallerie a cui si accede con ampie scale. La luce vi è interrotta da ampi finestroni a semicerchio. Nelle vetrine e nelle bacheche della prima sala tutti gli svariatissimi prodotti agricoli dell'Argentina sono disposti in recipienti di cristallo: una vetrina intera è dedicata al tabacco. Nella seconda sala, pelli finissime si alternano a saggi di cotone. Invece nel padiglione che viene subito dopo, quello dell'America latina e dell'Uruguay, si lavora ancora. Esso è più basso, ma costruito sul tipo di quello dell'Argentina con gallerie e volte più strette ed acute. Dà direttamente sulle sponde del Po.

Il Padiglione del Brasile

Tra il padiglione dell'America latina e quello del Brasile il passo è breve. Il reparto Brasile si divide in tre zone: nella prima alza la sua monumentale mole architettonica il salone dei ricevimenti. Al centro, due ardite scale a chiocciola conducono alla cupola. Il palazzo dei ricevimenti brasiliani ricorda quello dell'Esposizione di Bruxelles, per disposizione. Là si erano raggruppati le diverse funzioni della Mostra; qui, invece, per maggiore magnificenza, le si divisero meglio. Da una piattaforma che sta come terrazzo sul Po, scendo, risalgo alla specie di passeggiata che unisce le tre parti, ed entro nel padiglione brasiliano che servirà, con la esposizione dei prodotti, alla propaganda del caffè.

Passando nel terzo corpo di fabbrica, per mezzo di un'altra piattaforma, sul fiume, ci troviamo nel vastissimo padiglione degli italiani al Brasile. È diviso in due parti, unite al centro, da un'ampia scalinata

Il Villaggio alpino

Ma una delle cose più belle di questa Esposizione sarà il villaggio alpino, che si alza a sinistra della sala delle macchine, al Castello. Che cosa pittoresca e deliziosa questo villaggio, che la fantasia immagina sperduto su un gruppo di monte col suo piccolo campanile aguzzo, la sua chiesetta, le sue viuzze strette e tortuose fra le quali par sempre oscillare il suono di un campano di giovenca, le casette in legno ed ardesia e pietra, oltre le quali si intravedono lembi di cielo azzurro sfoccati da ubi candide e leggiere!

E di fianco strepita, roca e garrula, la cascatella della grotta, sospiro delle creste torinesi, ed intorno la massa cupa degli alberi custodisce questo sogno materiato di pura poesia alpina. Tutto è modesto, chiuso nella semplice linea architettonica, che informa le costruzioni delle nostre vallate. Perché modesto, è grande, perché semplice è più persuasivo di tante pompe colossali di ornati. Dietro, per una scaletta a chiocciola, larga e rapida, si accede alla mostra del Club Alpino, che ha così magnificamente esaurito con questa fedele riproduzione il suo compito di bellezza.

Ma sparsi qua e colà fra il nero degli alberi scheletrici in un disordine voluto, si alternano i padiglioni dei privati. Nel parco frattanto si lavora anche attivamente: si

stanno disegnando le aiuole; le rigidezze dei viali sono addolcite da curve, da meandri sinuosi, da sagome flessuose. A volta un canale di irrigazione scava un profondo solco brutale in questa agreste eleganza. Ed allora qualche statua riversa o con le braccia in alto pare inutilmente piangere sotto l'azzurro immacolato del cielo.

I festeggiamenti

Ho cercato di riassumermi brevemente la prima impressione che si prova entrando nel recinto della costruenda Esposizione e di descriverla sui dati fornitimi da gentili ciceroni quale sarà ad opera finita. Mi rimane però a tenervi parola di tutto il magnifico e straordinario complesso di attrattive che si svolgeranno attorno e contemporaneamente alla Mostra. E quanto si prepara a corollario dell'Esposizione non sarà certo inferiore all'aspettazione.

Il Teatro Regio non poteva rimanere chiuso e sordo al nuovo alito di vita artistica che aleggerà sulla città. L'esempio di Roma che inaugurerà le feste cinquantarie con esumazioni italiane, deve aver mosso e dato il buon esempio alla nostra Torino. Tanto che ad aprile il Teatro Regio riaprirà le sue porte per una breve stagione primaverile. L'opera di apertura sarà il *Falstaff*, l'opera tanto cara al popolo torinese. Maestro concertatore e direttore sarà Tullio Serafin, che ha lasciato un grande e gentile ricordo. Non sarà qui tutta la manifestazione musicale prossima: concerti ne udremo in molti padiglioni oltre alle audizioni orchestrali bisettimanali di cui ho tenuto parola prima.

Le grandi riunioni sportive

E le grandi riunioni sportive? Meritano anche esse una breve illustrazione. Si sta organizzando, come è noto un grande raid aereo Marsiglia-Torino a cui prenderanno parte i più noti e gloriosi aviatori; esso si disputerà in agosto prossimo, la stagione più propizia a simile genere di sport. Oltre a due riunioni di corse di cavalli che si terranno l'una nel mese di maggio con 177 mila lire di premi e l'altra nel mese di settembre con 76 mila lire di premi; oltre al concorso di tiro con vistosi premi per complessive lire 125 mila che si terrà in settembre, avremo in giugno un grande concorso ippico internazionale che riuscirà a detta degli organizzatori brillantissimo, e le regate internazionali; in luglio la grande corsa internazionale automobilistica Susa-Moncenisio; in settembre le regate nazionali. Il clou delle manifestazioni sportive sarà costituito dal concorso di aviazione la cui data precisa è ancora da stabilirsi ma che avrà luogo entro il mese di giugno. Mai in Italia abbiamo avuto una riunione aviatoria simile a quella che si prepara per il giugno prossimo. Ma anche un altro ramo dello sport aeronautico si riserva una bella manifestazione, cioè i dirigibili. Ci sarà una gara di dirigibili alla quale parteciperanno moltissimi dirigibili esteri, i dirigibili militari italiani e quelli di Nico Piccoli e di altri suoi compagni ardentissimi. E voglio chiudere questa breve rassegna con una ultima notizia di sport; si sta organizzando un grande circuito aviatorio tra le città del Piemonte. La organizzazione di questo circuito non è facile ma si è già a buon punto. Gli aviatori partendo da Torino visiteranno tutte le principali città del Piemonte e ritorneranno quindi al punto di partenza.

Non c'è che dire ma il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha dimostrato una energia insuperabile tutto disponendo, tutto prevedendo; organizzando non solo una delle più belle mostre del lavoro ma anche una serie di festeggiamenti che da soli varranno ad attrarre numerosissimi forestieri nella nostra città.

G. F. GAIA.

~~~~~  
Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Il Nuovo Regolamento sulla circolazione delle Automobili

È stato distribuito alla Camera il testo del nuovo disegno di legge elaborato dal ministro Sacchi per regolare la circolazione dei veicoli a trazione meccanica. Come i lettori ricorderanno, la legge ora in vigore suscitò le lamentele di tutti gli automobilisti perchè lasciava facoltà agli agenti di elevare contravvenzioni così dette « a volo », e perchè riteneva responsabile il padrone della vettura in solido con lo *chauffeur* di tutte le ammende e penalità in cui questi poteva essere incorso. Ora il nuovo disegno di legge, compilato dal ministro dopo lunghi abboccamenti con gli enti sportivi interessati, regola soprattutto questi due punti in modo soddisfacente. Infatti, per accertare le contravvenzioni, i funzionari e gli agenti devono intimare ai contravventori in modo evidente di fermarsi. Se l'automobilista non ottempera a quest'ordine viene punito con l'ammenda da 80 a 200 lire, o con l'arresto fino a 15 giorni.

Per i danni prodotti a persone o cose, il proprietario e il conducente sono responsabili in solido quando non provino che da parte loro si è avuto ogni cura per evitare che il danno si verificasse. Il proprietario è esonerato quando il veicolo fosse dato in locazione o girasse a sua insaputa per atto illecito di persone a suo servizio.

Delle ammende per contravvenzione il proprietario è responsabile quando sia sul veicolo o quando questo circoli per suo ordine e permesso.

Notevolmente variate sono anche le ammende che sono ora altissime. L'eccesso di velocità è punito con l'ammenda da lire 30 a lire 200; la mancanza di fanale o di licenza, da lire 20 a lire 100. E' punito con ammenda da lire 300 a lire 1000, e con l'arresto fino a due mesi, chi abbandona senza soccorso la persona da lui investita. Chi si ferma immediatamente dopo l'investimento non va soggetto ad arresto preventivo. Tutte le pene suddette possono essere aumentate fino al doppio in caso di recidiva specifica entro i dodici mesi da una precedente condanna, se la contravvenzione è avvenuta di notte, se il contravventore si serve di un veicolo non suo.

Note Agricole

Contro le frodi del vino.

Domenica 23 avrà luogo in Ovada un Comizio promosso dall'Associazione Agraria di Val d'Orba contro la fabbricazione del vinello.

— Giovedì 6 corrente ha avuto luogo a Genova nel Teatro delle Varietà, per iniziativa del Consorzio fra Esercenti, Industriali e Commercianti di Genova e Liguria un Comizio contro le frodi del vino.

Al Comizio, appositamente invitato, è intervenuto il prof. Arturo Marescalchi, Presidente della Società dei Viticoltori, il quale colla indiscussa sua competenza ha esposto i desiderata dei viticoltori in mezzo all'approvazione generale ed ha presentato un ordine del giorno nel senso di domandare che il Parlamento approvi il disegno di legge, già annunciato, contro la fabbricazione del vinello ad uso commerciale, di iniziativa di diciassette Deputati.

Tale ordine del giorno fu approvato alla unanimità meno uno che volle dichiarare la propria astensione.

L'adesione dei negozianti genovesi all'agitazione promossa dai viticoltori contro la fabbricazione del vinello dimostra che ormai il provvedimento è maturo e deve incoraggiare i viticoltori a perseverare in tale agitazione finchè la loro voce sia finalmente ascoltata dal Governo e dal Parlamento.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 15 Aprile

20 - 80 - 27 - 50 - 11

STABILIMENTO NUOVE TERME

Nuovi arrivi:

- Sig. Dr. Karl Weber e Signora, Homburg.
- Sig. Henry Richardson, London.
- Sig. A. Staveley, Dublin.
- Signa Magdalene Witzke, Copenhagen.
- Sig. Emil Bollenhagen, Hamburg.
- Sig. na Emmy Exkstein, id.
- Sig. na I. W. Cole, Endon.
- Sig. na D. Cole, id.
- Sig. Colonnello I. Engelbrecht, Copenhagen.
- Sir Eldon Gorst e seguito, Cairo.
- Sig. na G. A. Perry, Monaco.
- Sig. na Lone Sveistrup, Copenhagen.
- Sig. na Fru Alma Kundsén, id.
- Sig. na Anna Jacobsen, id.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui — (Udienza 10 Aprile) — Traversa Amilcare, Tinto Ernesto, Milano Carlo, Gatti Michele, Gatti Enrico, Basso Carlo, Basso Giuseppe e Basso Luigi erano imputati di avere fra loro, nella sera del 25 Ottobre 1909, in Cassinascio, mediante arma da punta e taglio, cagionato a Tarditi Carlo una ferita intercostale, un'altra lesione alla regione dorsale, una terza lesione alla regione lombare delle quali le due prime produssero pericolo di vita per 23 giorni senza che riconoscano i veri autori delle lesioni.

Il lunedì fu tutto occupato nell'escussione dei testimoni e delle arringhe.

Il martedì mattina il Tribunale pronunciò sentenza colla quale condannò Basso Giuseppe a un anno e due mesi di reclusione, Basso Carlo, Basso Luigi e Gatti Michele a tre mesi di reclusione, Traversa e Milano a due mesi e mezzo di reclusione; Gatti Enrico e Tinto Ernesto furono assolti. Condannò poi ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede e a una provvisoria di L. 500.

Parte civile: avv. proc. Rabacchino e avv. Bisio.

Difesa: avv. Braggio e avv. Rampini.

(Udienza del 3 Aprile) *Minacce con rivoltella* — In sede di appello si è svolta la causa contro Diotti Pietro, da Vesime, condannato a tre mesi di reclusione dal Pretore di Bubbio per minacce con rivoltella a danno di Diotti Secondo. Il Tribunale confermò la sentenza, ma applicò l'indulto per il quale la pena è interamente condonata.

Parte civile: avv. Bisio e proc. Benzi.

Difesa: avv. Galliani Lazzaro.

(Udienza del 10 Aprile) *Peculato* — Crescentini Guido di Ancona, scritturale avventizio alla stazione di Strevi, sottrasse L. 63,35 all'Amministrazione ferroviaria, somma consegnatagli in pagamento di spedizioni o svincolo di merci. Il Tribunale lo condannò ad 11 mesi ed applicò l'indulto di tre mesi.

Difesa: avv. Galliani Lazzaro.

La Settimana

Alle Nuove Terme è arrivato iersera dal Cairo S. E. Sir Eldon Gorst, Ministro Plenipotenziario d'Inghilterra presso il Kedivè in Egitto.

All'illustre personaggio, che si ferma pochi giorni fra noi, presentiamo il nostro più deferente benvenuto.

Al Politeama Garibaldi inizia stasera la stagione di primavera la Compagnia Veneta *Brizzi e Corazza*, con la esilarante produzione il *Marito in campagna*: domani *L'Onorevole Campodarsego* e lunedì *Il Medico delle signore*.

Gli artisti che compongono *La Comiciissima* sono troppo noti per aver bisogno di... *soffetto*.

In regione Pozza, verso Visone, giovedì mattina devastò un incendio nella casa Cattica, ma per il pronto accorrere dei pompieri il fuoco fu presto domato e il danno restò limitato a lire mille.